**– PARTE SPECIALE P –**

**RAZZISMO E XENOFOBIA**

**REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA**

**I reati di razzismo e xenofobia sono richiamati dall’articolo 25 terdecies del d.lgs. 231/2001**

*Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (art. 604 bis co. 3 c.p.)*

Propaganda, istigazione e incitamento fondata in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull’apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l’umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232

**Le attività individuate come sensibili ai fini del D. Lgs. 231/2001 con riferimento ai reati di razzismo e xenofobia**

L’analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall’articolo 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001.

Di seguito sono elencate le cosiddette attività sensibili o a rischio identificate con riferimento aireati di razzismo e xenofobia:

1. Tutte le attività, inclusa l’attività di raccolta rifiuti, e con particolare riguardo alla gestione dei rapporti con la clientela e alla gestione del sito aziendale. Sono, invece, escluse le attività afferenti alle Risorse umane e agli acquisti di beni e servizi.

**Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato**

Per ognuna delle attività sensibili identificate sono stati individuati i sistemi dei controlli e i presidi in essere a mitigazione dei rischi reato in riferimento ai reati di razzismo e xenofobia:

* La Società ha previsto specifiche regole di condotta all’interno del codice etico che disciplinano i comportamenti che i dipendenti della Società, nel corso delle proprie relazioni, devono tenere nei confronti di risorse interne o esterne all’istituto appartenenti a etnie o religioni differenti dalle proprie.
* In questa ottica, sono vietate pratiche discriminatorie nella selezione, assunzione, formazione, sviluppo e retribuzione del personale